



LEGISLAZIONE e CONTROLLO POLITICO

Legislazione Italiana



CODICE L.I. N. 2 DEL 1.12.83

Il parlamento di fronte ai programmi EH-101 AMX e CATRIN

a) Cronologia fino alla presentazione del ddl 1816

1972 studi preliminari di Costarmaereo

1976 documento dello Stato Maggiore Aeronautica (SMA) sul «requisito militare per un caccia bombardiere ricognitore leggero CBR AMX»

1977 inizio studio di fattibilità da parte della Direzione generale costruzioni aeronautiche del Ministero della Difesa (Costarmaereo), che conclude proponendo un progetto nazionale con motore SPEY MK. 807

1977 il Capo di SM dell'Aeronautica, nel corso di un'audizione da parte della Commissione difesa della Camera sui programmi di ammodernamento, accenna all'esistenza di un programma AM-X che «sta completando, dal punto di vista del requisito militare» il suo iter di valutazione interforze, dopo di che sarà sottoposto all'approvazione del Comitato dei Capi di SM e dell'autorità politica

1978 giugno, lo SMA approva la proposta

1978 ottobre/novembre, esame del Ministero della difesa e del Comitato dei Capi di stato maggiore, che avviano la fase di definizione

1979 giugno/agosto, sedute del Consiglio superiore FF.AA., Sez. Aeronautica, e del Consiglio di Stato, con approvazione di due contratti:

- con AIT/Macchi, per uno studio di definizione del sistema d'arma (lire 12 miliardi e 331 milioni);
- con Rolls Royce per adattamento ed omologazione del motore SPEY/MK. 807 (lire 9 miliardi)

1980 14 gennaio, interrogazione Cicciomessere, pr, al Ministro della difesa «sulla costruzione dell'aereo denominato AMX, sulla sua progettazione e il suo costo»

esito: senza risposta

1980 giugno, conclusione della fase di definizione

1980 3 settembre, interrogazione Cicciomessere, pr, «sull'entità degli impegni assunti dal Governo italiano in ordine all'accordo tra l'Agusta e la Westland per costruzione dell'elicottero EH 101»

esito: senza risposta

1980 17 settembre, interrogazione Accame, psi, al Ministro della difesa «sulle caratteristiche tecniche e i costi dell'aereo militare AMX, progettato in cooperazione con il Brasile»

esito: senza risposta

1980 25 settembre, interrogazione Cerquetti, pci, «sui costi dell'aereo militare AMX, progettato in cooperazione con il Brasile»

esito: senza risposta

1980 16 dicembre, interrogazione Pasti, sin. ind., «sulla presunta costituzione di un consorzio fra le ditte italiane Aermacchi ed Aeritalia e la ditta brasiliana Embraer per la costruzione di un aereo militare AM-X»

esito: il 17.3.81 il sottosegretario Scovacricchi risponde che si sta delineando un accordo italo-brasiliano con la partecipazione delle ditte citate dall'interrogante

1981 28 gennaio, è presentato al Consiglio supremo di difesa il Piano decennale della difesa, che comprende il programma AM-X.

1981 gennaio, il Ministro della difesa autorizza l'avvio della fase di sviluppo.

1981 24 marzo, il Comitato per l'attuazione della legge aeronautica esamina il progetto di contratto con la Rolls Royce per la fornitura di 11 motori SPEY MK. 807 nell'ambito del programma AM-X.

Il verbale della seduta è trasmesso al Parlamento a norma di legge

1981 17 giugno, il Comitato per l'attuazione della legge aeronautica esamina il progetto di memorandum d'intesa fra i

Governi italiano e brasiliano sulla «fase di definizione del programma per la realizzazione di un caccia bombardiere ricognitore leggero AM-X».

Il verbale della seduta è trasmesso al Parlamento a norma di legge.

1981 30 settembre, viene presentato alla Camera il progetto di bilancio di previsione 1982, che in un elenco di oneri dipendenti da provvedimenti legislativi di cui si prevede la prossima approvazione (elenco n. 7 allegato allo stato di previsione del Tesoro) porta una spesa di 72 miliardi per «programmi di ricerca di preminente interesse nazionale per le tre forze armate». In allegato allo stato di previsione della Difesa (allegato F alla relazione sullo stato di attuazione della legge aeronautica) viene descritto lo stato del programma AM-X».

1981 22 ottobre, interrogazione Cerquetti, pci, «sulla costruzione dell'aereo militare AM-X»
esito: senza risposta.

1981 11 novembre, interrogazione Cerquetti, pci, «per la sollecita presentazione al Parlamento del ddl governativo sulla ricerca scientifica, nonché del ddl relativo all'intero programma di approvvigionamento degli aerei AM-X e relativi supporti»
esito: senza risposta.

1981 16 dicembre, il ministro Lagorio illustra alla Commissione difesa della Camera vari aspetti della politica di difesa, fra i quali il programma AM-X.

1982 3 marzo, Cerquetti, pci, presenta un progetto di risoluzione «per la presentazione al Parlamento di un ddl che autorizzi il Ministro della difesa a far predisporre e a far eseguire un programma di ricerca e sviluppo dell'aereo AM-X, dell'elicottero EH-101 e del sistema CATRIN»
esito: il progetto non è preso in esame.

1982 10 marzo, presentazione al Senato del ddl Lagorio n. 1816 «programmi di ricerca e sviluppo — AM-X, EH-101, CATRIN — in materia di costruzioni aeronautiche e di telecomunicazioni»

b) Esame del ddl 1816 in Commissione difesa al Senato

Il ddl è stato esaminato per cinque sedute dalla Commissione difesa del Senato (dal 12.5.82 al 22.7.82), e successivamente per tre sedute dall'Assemblea (17.3.83, 30.3.83, e 14.4.83) che votava alla fine in favore di una sospensione dell'esame. Il provvedimento è quindi decaduto per la fine anticipata della legislatura.

L'esame in Commissione era stato preceduto da un esame in Sottocommissione, durante il quale si erano avuti incontri informali con i vertici militari (Segretario generale della difesa, nella veste di Direttore nazionale degli armamenti, e rappresentanti degli Stati Maggiori quali responsabili dei singoli programmi) e con esponenti dell'industria (Armani, vice presidente dell'IRI, e responsabili di Aeritalia, Aermacchi, Agusta, Italtel, Marconi, Selenia, Telettra). I Capi di stato maggiore sono stati poi ascoltati dalla Commissione durante l'esame del provvedimento (9 giugno). L'opposizione ha ottenuto più volte il prolungamento dell'esame del ddl in Commissione, prima della sua iscrizione all'odg dell'Aula.

Si riporta una sintesi dei principali interventi in Commissione.

Giust, dc (Pordenone), relatore, difende il provvedimento sottolineando che esso è motivato solo da esigenze di sicurezza nazionale e che le positive ricadute sulla ricerca scientifica, la tecnologia, l'occupazione, l'economia nazionale sono da considerare incidentali. Ne illustra infine le caratteristiche tecniche. In successivi interventi, contesta che il

provvedimento si collochi in una filosofia di riarmo convenzionale, considera le scelte proposte come le meno discutibili e dichiara che i vantaggi economici degli investimenti militari «non possono per motivi morali e politici essere perseguiti a lungo termine, collocando su di essi una parte rilevante dell'economia nazionale».

Corallo, pci, (Siracusa), è favorevole all'ammodernamento dei sistemi d'arma, ma con le cautele richieste dalla situazione economica. Critica il mancato perseguimento della «standardizzazione» dell'AM-X in ambito Nato e chiede l'audizione preliminare del Capo di SM dell'aeronautica.

Pasti, gruppo misto (Roma), contesta la tendenza all'espansione della produzione bellica nazionale e la validità tecnica della scelta dell'AM-X e dell'EH-101. Lamenta che il Parlamento sia di fronte a un fatto compiuto, perchè il programma è già stato avviato.

Maravalle, psi, (Orvieto) lamenta il ritardo con cui è stato presentato il ddl al Parlamento, pur riconoscendo difficile evitarlo. Sottolinea l'importanza della ricaduta tecnologica. Concorda sulla richiesta di audizione del solo Capo di SM aeronautica

Pinna, pci (Oristano), ritiene inammissibile che si sia dato inizio al programma prima della sua presentazione al Parlamento, e che si intenda perseguirlo attingendo ai normali fondi del bilancio della difesa qualora l'iter del ddl avesse esito negativo.

Fallucchi, dc (Lucera, Foggia), concorda con il relatore e osserva che il rafforzamento dell'armamento convenzionale innalza la soglia nucleare. Esprime il timore che il Governo sia costretto dalla situazione economica a ridurre anche la spesa militare. In seguito all'andamento del dibattito, ritiene opportuna l'audizione dei quattro Capi di SM.

Margotto, pci (Verona), esprime apprezzamento per la relazione Giust e per il metodo di lavoro seguito. Sottolinea l'incompatibilità della spesa prevista (5000 miliardi) con la situazione del paese e rivendica i diritti del Parlamento.

Ciccardini, dc (Roma), sottosegretario alla difesa, sottolinea l'urgenza del provvedimento e le difficoltà economiche della difesa.

Gatti, pci (Busto Arsizio), critica l'avvio dei programmi prima dell'esame parlamentare e preannuncia emendamenti per ottenere un maggior controllo sulle attività contrattuali e sui programmi.

La Valle, sin. ind. (Roma), sottolinea l'inutilità del lavoro parlamentare, visto che il Governo ha deciso di finanziare ugualmente il progetto con fondi interforze e contesta la logica dell'utilità economica degli investimenti militari, che porta a conclusioni assurde. Osserva poi che lo sviluppo dell'armamento convenzionale non è considerato alternativo a quello nucleare: a Comiso non saranno collocati gli AM-X al posto dei Cruise!

Tolomelli, pci, (Bologna), rileva le incertezze dell'Amministrazione che, dopo aver mostrato di ritenere risolutiva la scelta degli MRCA, ora propone gli AM-X, e già pensa a un intercettore per gli anni '90 che sostituisca l'F 104 S: occorre definire a monte il modello di difesa in un responsabile rapporto Parlamento-Governo. Osserva che una spesa enorme è stata deliberata senza una decisione del Parlamento e afferma che l'unica alternativa all'arma nucleare non è il riarmo convenzionale, ma una politica di disarmo e sicurezza nella distensione.

Finestra, msi (Latina), afferma che l'ammodernamento dei mezzi militari consegue alla volontà di conservare l'indipendenza politica del Paese. Chiede che al Parlamento siano sottoposti programmi alternativi, completi di valutazione costi-benefici, e contesta la possibilità del disarmo unilaterale.

Scovacricchi, psdi (Udine), sottosegretario alla difesa, difende la correttezza dell'Amministrazione in quanto la spesa è prevista nel fondo speciale dello stato di previsione del Tesoro per il 1982 [la Commissione bilancio aveva osservato che lo stanziamento era decaduto per la mancata presentazione del ddl entro il 31 dicembre 1981].

Lagorio, psi (Firenze), ministro della difesa, partecipando all'ultima seduta della Commissione (22.7.82), interviene sui rilievi della Commissione bilancio ed accetta la richiesta al Governo di una relazione annuale sui programmi militari e sui criteri di scelta delle ditte capocommessa, formulata con emendamento del pci a firma Tolomelli, Boldrini ed altri.

La Commissione incarica infine il sen. Giust di riferire favorevolmente sul ddl all'Assemblea del Senato.

L'ultima seduta della Commissione si è tenuta nonostante che il presidente di turno (Ossicini) avesse annunciato in aula che tutte le commissioni erano sconvocate. Sull'episodio Anderlini (sin. ind.) indirizza una lettera al presidente del Senato.

c) Esame del ddl 1816 all'Assemblea del Senato

Nel dibattito in Assemblea sono intervenuti i senatori:

Spadaccia, pr (Milano), ricorda che il deputato Ciccio Mesere ha documentato in un esposto alla Commissione parlamentare per i procedimenti d'accusa le illegalità commesse dal Ministro, che ha stipulato contratti per il programma AM-X prima della approvazione parlamentare e propone la questione pregiudiziale in attesa della decisione della predetta Commissione.

(Sulla pregiudiziale votano a favore gli indipendenti di sinistra e si astengono i comunisti. Non è approvata).

In un successivo intervento, osserva che il costo di un esemplare di AM-X si può prevedere non già in 9 miliardi, come dichiara la Difesa, ma in 20 miliardi, poiché Lagorio dichiarò alla Commissione difesa della Camera il 16 dicembre 1981 che tale costo si poteva valutare in un terzo di quello dell'MRCA.

Data la scarsa difesa elettronica, il velivolo sarà sempre un obiettivo troppo pagante rispetto alle missioni a cui è destinato. Osserva poi come il Sipri consideri la coproduzione italo-brasiliana dell'AM-X l'unico e pericoloso esempio di coproduzione bellica tra paesi a tecnologia avanzata e paesi del terzo mondo. Sottolinea infine che la previsione di spesa di 12,4 miliardi per ogni esemplare di elicottero EH-101 è incredibile, visto che l'elicottero che ne dovrebbe essere sostituito, l'SH-3D, costa oggi 21 miliardi ad esemplare.

Lagorio, psi (Firenze), assicura che i programmi proposti hanno carattere rigorosamente difensivo e illustra la strategia del nostro paese nel contesto internazionale: rapporti Nato-Patto di Varsavia, conferenza di Helsinki, euromissili, Medio Oriente e così via toccando tutti i settori di crisi o di tensione sul pianeta. Osserva infine che i progetti proposti consentono di colmare vistose e pericolose lacune nell'apparato difensivo.

Gozzini, sin. ind. (Firenze), osserva che la relazione governativa, a differenza di quella del sen. Giust, accetta lo sforzo bellico come fattore di progresso economico, critica la vendita di armamenti italiani a paesi dispotici, ricorda la diffusa opposizione nel paese alle spese militari e lo sviluppo che sta assumendo l'obiezione fiscale e dichiara la profonda contrarietà del suo gruppo al ddl.

Pasti, gruppo misto (Roma), denuncia il riarmo americano e critica i programmi proposti anche dal lato tecnico: l'AM-X ha scarsi apparati elettronici difensivi e può servire solo in funzione antiguerriglia, l'EH-101 è solo un programma di aiuti all'industria elicotteristica italiana, il CATRIN duplica i compiti svolti dagli aerei spia americani Awacs.

Finestra, msi (Latina), ricorda l'obbligo costituzionale della difesa, per la quale sono indispensabili i progetti proposti, e osserva che il Parlamento deve essere la sede esclusiva delle scelte fondamentali in materia militare.

Lepre, psi (Udine), presidente della Commissione difesa, ricorda il lavoro svolto in Commissione, che ha consentito di acquisire informazioni tecniche tali da garantire la serietà dei programmi proposti.

Ravaioli, sin. ind. (Rieti), dichiara di non voler entrare nel merito dei programmi e sostiene la necessità di rifiutare la guerra e la sua preparazione e di fare scelte concrete in favore del disarmo.

Tolomelli, pci (Bologna), considera l'affermazione del Ministro sul carattere difensivo dei programmi in contraddizione con le caratteristiche tecniche dichiarate. Nega anche che si tratti di un ammodernamento di mezzi tattici, mentre lo stesso Herald Tribune riconosce che l'Italia sta attuando una revisione strategica e un aumento delle spese militari. Dopo aver esaminato le diverse strategie dei paesi Nato, chiede una profonda riflessione sulla politica militare italiana.

Oriana, dc (La Spezia), dichiara il proprio rispetto per le posizioni pacifiste, ma ritiene irrinunciabile un'efficiente difesa armata. Conferma la stima verso i responsabili della pianificazione della difesa e dichiara il voto favorevole del suo gruppo al ddl in esame.

Corallo, pci (Siracusa), constatata la divergenza fra le dichiarazioni di Craxi al congresso di Milano del pci e quelle di Lagorio al Senato, ricorda che l'MRCA, «sotto il profilo della molteplicità dei ruoli si è rivelato un fiasco» e osserva che, se non si rinuncia all'AM-X, occorre ridurre il numero degli MRCA. Considera il Brasile, «uno dei paesi più indebitati del mondo», un partner inaffidabile e lamenta la mancata ricerca di una cooperazione europea. Rileva differenze importanti nelle cifre relative all'elicottero EH-101 fornite dal ministro, dall'ammiraglio Monassi e dall'Agusta. Rivendica al suo partito di aver preteso una legge sull'AM-X, per ricondurre la materia nell'ambito del Parlamento e nella logica delle tre leggi promozionali.

Vinay, sin. ind. (Novara), giudica sconcertante la relazione governativa al ddl, che esalta i benefici economici della spesa per armamenti e, richiamati la Costituzione e il Concilio Vaticano II, si domanda «se si può ancora parlare di guerra come mezzo di difesa». Ricorda che in Germania il Sinodo della Chiesa riformata si è pronunciato per il disarmo unilaterale e chiede se la decisione di votare nuovi armamenti non sia «la contraddizione più sconcertante della professione di fede cristiana».

Gatti, pci (Gallarate), osserva che il programma AM-X è «in atto da oltre cinque anni senza che ciò abbia avuto come punto di riferimento il Parlamento» e ricorda l'incremento del 35% della spesa militare italiana nel 1982, che pare finalizzato ad un modello di difesa proiettato oltre il quadro Nato, con «tentazioni di grandezza in contrasto con gli interessi più generali del Paese». Critica la mancata ristrutturazione dell'industria aeronautica verso una produzione civile e osserva che l'Aeritalia controlla una quota notevolissima degli stanziamenti in esame, sia direttamente, per quanto riguarda l'AM-X, sia tramite il consorzio SOTRIN, per quanto riguarda il sistema CATRIN.

La Valle, sin. ind. (Agrigento), esprime sconcerto per le comunicazioni del Ministro, che non hanno spiegato come il Governo intenda integrare la spesa in esame nella congiuntura economica; osserva che la Difesa ha dichiarato che proseguirà il programma AM-X con fondi discrezionali, anche senza l'approvazione del ddl, e che perciò la sovranità popolare è disapplicata in questa materia. Ricorda che secondo un rapporto ONU gli investimenti in settori civili producono più posti di lavoro di quelli in settori militari e osserva che il Governo non ha spiegato per quale guerra intende schierare l'AM-X, ma che «va decodificata e scoperta una legge generale del riarmo dell'Occidente: la legge per cui le armi che vengono programmate, finanziate e schierate in funzione del conflitto Est-Ovest vengono poi di fatto impiegate nel Sud e contro il Sud».

Anderlini, sin. ind. (Orvieto), ritiene che vi sia una sorta di rimozione freudiana che porta a ignorare la realtà degli armamenti mondiali: vi sono i mezzi per distruggere venti volte ogni forma di vita sul pianeta e per le armi si continua a spendere, nel mondo, un miliardo e mezzo di lire al minuto. Non è questione di appartenenza alla Nato, ma di ruolo da svolgere: occorre premere per un accordo sugli euromissili a Ginevra, accogliendo le recenti aperture di Craxi. Osserva che in soli otto mesi il costo ufficiale previsto per l'AM-X è salito del 30% e che non è detto in quale misura la Gran Bretagna partecipi alla spesa per l'elicottero EH-101. Ricorda

di aver chiesto al Presidente del Consiglio la convocazione di una conferenza nazionale per il disarmo entro il 1983 e ai Presidenti delle Camere l'istituzione di un comitato parlamentare per il disarmo e conclude affermando che esperti come Galtung e alti gradi militari come il generale Capuzzo «pensano ad unità militari di tipo diverso da quelle che abbiamo»: unità di dimensioni più modeste, preparate ai compiti della difesa territoriale contro attacchi convenzionali, secondo una linea che si va affermando in Svizzera, in Austria ed anche in Svezia.

Giust, dc (Pordenone), relatore, nella seduta del 14 aprile 1983, propone di sospendere provvisoriamente l'esame del provvedimento, per consentire una più ampia riflessione da parte di tutti i gruppi politici e un esame attento dei vari emendamenti proposti.

La richiesta di sospensione è accolta e il provvedimento non torna in discussione, decadendo con la fine anticipata dalla legislatura,

Nel Consiglio dei Ministri del 12 settembre 1983, il nuovo ministro della difesa, sen. Spadolini, ha ripresentato il disegno di legge su AM-X, EH-101, CATRIN, che riprenderà quindi il suo iter nella IX legislatura.

A CURA DI CARLO CROCELLA

Abbonamento annuo a 24 schede L. 20.000 da inviare a:

Archivio Disarmo centro di documentazione sulla pace e sul disarmo

Via di Torre Argentina, 18 - 00186 Roma - tel. 06/655447